

# SESSO 2.0: COME E' CAMBIATA LA SESSUALITA' TRA I GIOVANI?

I DATI SAVE THE CHILDREN E SIGO SEGNALANO UNA SITUAZIONE PERICOLOSA

• A CURA DI MARTINA GAUDINO •

“Ciao, come ti chiami?”

Alessia, tu?

Marco. Alessia ti fai vedere nuda in cam?

Beh, se mi fai una ricarica al cellulare si ma solo per qualche minuto.

Mmm... non ho molti soldi, 10 euro va bene?

Ok, ti do il mio contatto msn”

Quella appena descritta è una delle situazioni tipo tra i giovani dai 15 ai 22 anni. Ragazze che si vendono facilmente per una ricarica o che lo fanno per puro esibizionismo. E' il sesso 2.0, una rete sconfinata che spazia fino agli angoli più remoti e perversi della pornografia. I dati elaborati da Save the Children Italia la dicono lunga: il 40% dei giovani guarda in rete immagini o video a sfondo erotico, il 22% ha avuto rapporti sessuali con persone conosciute in chat, il 14% manda in rete proprie foto di nudo e il dato peggiore se si pensa che di questo 14%, il 10% è composto da ragazzi con meno di 15 anni. Una situazione che, dobbiamo dirlo, sta sfuggendo al controllo di tutti i parental control e applicazioni connesse.

La visione deviata della sessualità oltre a causare problemi alla vita sessuale futura di questi giovani, costituisce un fenomeno pericoloso per una società già povera di valori. L'accesso ai contenuti erotici è alla portata di tutti, è molto facile aggirare gli ostacoli anagrafici imposti dai siti web, specialmente per una generazione dove il computer è un amico fidato. In una recente conferenza organizzata dalla SIGO, Società Italiana di



Ginecologia e Ostetricia dal titolo “Adolescenti, sesso, internet e tv comportamenti virtuali e rischi reali”, sono emersi alcuni dati sulla maternità under 19: in Italia ogni anno sono circa 4.700 le gravidanze tra le baby-mamme, il numero di aborti in questa fascia di età è impressionante, circa 10.400. Questi fenomeni sono alcuni tra le maggiori cause di dispersione scolastica. L'abbandono degli studi è, infatti, quasi contemporaneo alla scoperta di una gravidanza indesiderata sia nella scuola che nelle università con conseguenze negative sulla formazione personale, culturale e professionale degli individui.

## LA TESTIMONIANZA Federica, 18 anni

**Quando hai perso la verginità?**  
All'età di 15 anni, con il mio fidanzato.

**Hai mai fatto sesso con una persona conosciuta in rete?**

No, ho sempre rifiutato.

**Guardi in internet materiale pornografico? A che età hai iniziato?**  
Li guardavo qualche volta intorno ai 12 anni quando cominciai a capire davvero cosa fosse il sesso.

**Molti ragazzi fanno circolare in rete delle foto osé, tu lo hai mai fatto?**

No, mai.

**Qualche tua amica si è mai esibita in cam?**

Che io sappia no, ma è difficile parlare di queste cose.

**Ti sono mai state fatte proposte a sfondo sessuale?**

Sì, soprattutto quando ero iscritta ad una chat libera.

**Secondo te, un accesso così facile e gratuito al porno, causa problemi tra le giovani coppie?**

Nella maggior parte dei casi sì! Spesso i ragazzi fanno proposte veramente indecenti, qualche volta possono anche suscitare paura alle ragazze.

## Parola agli esperti

### PROF. MASSIMO MOSCARINI GINECOLOGO E PRESIDENTE AGUI

Il problema maggiore dell'era moderna è innanzitutto la contraccezione: poco utilizzata e poco conosciuta specialmente nella fascia di età che stiamo esaminando. Tutti i dati elaborati dalla SIGO derivano proprio dalla mancata

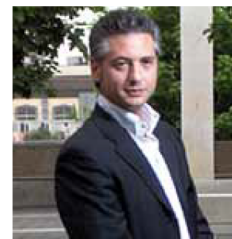


informazione o da quelle informazioni acquisite su internet senza alcuna guida e senza verifica dell'attendibilità. Internet è uno strumento molto positivo se utilizzato bene ma è chiaro che oggi con i social network e le chat tutti i contenuti sono accessibili e questo è di altissima pericolosità. Per assurdo, la facilità di trovare occasioni on line genera nel giovane una sorta di sensazione di convinzione che non ci sia rischio di gravidanza, di malattie trasmissi-

bili poiché sembra tutto semplice. Dei recenti dati dimostrano che il 51% degli italiani ricorre alla pillola del giorno del dopo: la contraccezione d'emergenza è molto più comune rispetto a quella di prevenzione. Oggi abbiamo un aumento pericoloso di malattie come la sifilide o l'HIV, credo che la tv e tutti i mezzi di stampa dovrebbero fornire un'informazione più capillare, i giovani guardano determinati programmi o siti internet, è attraverso questi che potrebbero essere raggiunti. Non mi sento di andare contro tendenza, non si può dire ai giovani di non fare o di non dire ma imparare ad utilizzare il web con intelligenza, restando lontano dai pericoli e non affidandosi a informazioni superficiali.

### DOTT. MARCO ROSSI SESSUOLOGO E PSICHIATRA

Internet ha permesso di velocizzare i rapporti tra le persone, ha moltiplicato le possibilità di incontro tra uomini e donne quindi i dati SIGO e Save the Children anche se preoccupanti hanno una sorta di motivazione. In un ambito sociale di maggiore libertà rispetto agli anni passati la parola d'ordine è velocizzare. Tra i 15 e i 20 anni si è fondamentalmente ancora ingenui quindi il chattare senza un filtro genitoriale può portare ad una percentuale tanto alta di persone che fanno sesso dopo una chiacchierata in chat. E' necessaria una maggiore presenza della famiglia. Per quanto riguarda l'accesso al porno direi che non è così fuorviante per i giovani. La pornografia



è sempre esistita, dagli affreschi di Pompei fino ad internet. Il dato preoccupante a mio parere è che la richiesta del porno venga dagli adulti. Oggi l'eccitamento richiede necessariamente l'essere in tre o in quattro, non c'è più soddisfazione nella vita di coppia quindi i giovani

tendono sempre più ad imitare i grandi poiché il porno è degli adulti. Personalmente mi fanno più paura i club privè di una città come Milano piuttosto che le immagini in rete. Il tasso di tradimento è salito all'80% quindi i giovani non hanno un buon esempio alle spalle, tutto passa attraverso l'educazione e il controllo dei genitori. Per contattare il dott. Rossi [www.marcorossi.it](http://www.marcorossi.it)